

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLA PEDICULOSI  
NELLE COMUNITA' INFANTILI**

*AGGIORNAMENTO AGOSTO 2010*

**LIBERA DAI PIDOCCHI**



## 1. INTRODUZIONE

La pediculosi del capo è una malattia trasmissibile che si riscontra frequentemente nelle collettività scolastiche, in tutti i luoghi e i gruppi sociali e non è necessariamente dovuta a scarsa igiene personale. La maggior parte dei problemi che ne derivano è determinata dalla facile trasmissibilità, dai pregiudizi e dall'allarme sociale ad essa correlati più che all'azione del parassita in quanto tale. E' comunque un problema di sanità pubblica che, se non gestito correttamente e con tempestività, può scatenare un notevole impatto emotivo nella popolazione.

La Delibera Regionale n.7/18853 del 30.9.2004 "Piano di revisione e riordino degli interventi di prevenzione delle malattie infettive" ha apportato una revisione, sulla base dell'evidenza scientifica, degli interventi diretti anche a questa patologia.

Per affrontare in modo efficace il problema, è indispensabile che **tutti gli attori coinvolti** (famiglia, operatori scolastici, Pediatri di Libera Scelta e Medici di Medicina Generale, operatori sanitari dell'ASL e Farmacisti) **siano informati e svolgano il loro ruolo in modo adeguato e partecipato.**

**In questo nuovo sistema ogni attore deve necessariamente assumere, in prima persona, il proprio ruolo attivo,** qui di seguito illustrato:

- a) **la famiglia:** ha la responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi per i propri figli;
- b) **la scuola:** ha un ruolo importante nel gestire il problema. Il suo compito è quello di:
  - trasmettere il materiale informativo predisposto dall'ASL,
  - comunicare alle famiglie la presenza di casi sospetti o accertati di pediculosi,
  - comunicare all'ASL la presenza di recidive e focolai (per focolaio si intende la presenza di due o più casi contemporaneamente nella stessa classe/sezione);
- c) **il Pediatra di Libera Scelta e il Medico curante:** sono responsabili dei problemi di salute, della diagnosi e della terapia di tutte le patologie che possono interessare i loro assistiti. La loro opera di consulenza e le indicazioni per la scelta del trattamento più idoneo sono essenziali. Sono tenuti a segnalare all'ASL tutti i casi riscontrati al fine di permettere l'individuazione di focolai epidemici;
- d) **l'ASL:** ha il compito di:
  - educare le famiglie, i bambini ed i docenti alla prevenzione e informare sul trattamento della pediculosi,
  - fornire consulenza ai genitori per la diagnosi, il trattamento e la prevenzione,
  - sorvegliare l'andamento epidemiologico,
  - gestire i focolai epidemici,
  - predisporre annualmente report;
- e) **il Farmacista:** molte volte è la prima figura professionale a cui si rivolgono i genitori, la sua opera di consulenza e informazione è utile, ma per personalizzare la terapia è essenziale rivolgersi al proprio Pediatra, in particolar modo in caso di recidive.

## 2. PROTOCOLLO OPERATIVO

Nell'ambito scolastico possiamo distinguere due tipologie di azioni:

1. **Azioni routinarie:** effettuate indipendentemente dalla presenza di casi di pediculosi
2. **Azioni straordinarie:** effettuate in presenza di uno o più casi.

### *Azioni routinarie*

**All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti consegnano alle famiglie dei nuovi iscritti il depliant informativo “ Liberi dai pidocchi ”.**

Potranno anche essere organizzati momenti informativi, con la collaborazione degli Operatori Sanitari del Distretto Socio-Sanitario, secondo modalità da concordare a livello locale.

E' noto infatti che, in periodo di epidemia reale o presunta, la comunicazione è meno efficace in quanto inficiata dalla reazione emotiva delle persone coinvolte. Inoltre è essenziale coinvolgere i genitori fin dall'inizio, informandoli sulle misure preventive da osservare costantemente, dei loro compiti e responsabilità.

### *Azioni straordinarie*

Si attivano alla presenza di uno o più casi.

L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sulla testa di uno o più bambini (presenza ictu oculi, ossia senza che sia necessaria un'ispezione) di numerose lendini e/o del parassita, segnala il sospetto di pediculosi al Dirigente Scolastico. L'art. 40 del DPR 22.12.1967 n. 1518 prevede infatti che l'insegnante “qualora rilevi negli alunni segni sospetti di malattia infettiva deve avvertire, ..omissis.., il Direttore della scuola o il Capo d'Istituto”.

Si ribadisce, comunque, che in caso di riscontro di pediculosi i bambini non dovranno essere isolati o mandati a casa, o discriminati con comportamenti, linguaggi verbali o non verbali.

Alla segnalazione di uno o più casi, proveniente dal genitore, dall'insegnante o dal Distretto Socio-Sanitario, il Dirigente Scolastico fa distribuire in tutte le sezioni, per la scuola dell'infanzia, e nella classe coinvolta dal problema, per la scuola primaria o secondaria, la sotto elencata modulistica:

- **Ai genitori dei bambini della classe:**
  1. lettera segnalazione casi di pediculosi nella scuola (all. A)
  2. depliant informativo “ Liberi dai pidocchi ” (all. B)

**N.B. Se la situazione persiste e/o aumenta coinvolgendo più bambini (focolaio epidemico), il Dirigente Scolastico o suo delegato contatterà il Referente per le malattie infettive del Distretto Socio-Sanitario (all. C) che valuterà le azioni da intraprendere nello specifico (es. colloquio col Pediatra, convocazione della famiglia, riunione a scuola, coinvolgimento dell'Assistente Sociale, ecc..)**

### **3. CRITERI PER LA FREQUENZA SCOLASTICA**

**Il bambino può frequentare la scuola il giorno successivo, dopo aver effettuato il trattamento.**

### **4. TUTELA DELLA PRIVACY**

Come da informativa firmata dai genitori a scuola, i dati personali e sensibili degli alunni possono essere trasmessi ai Servizi dell'ASL per i compiti istituzionali assegnati di prevenzione, tutela e sorveglianza della salute pubblica.

I numeri telefonici e di fax presenti nell'all. C sono dedicati esclusivamente ai casi di malattie infettive e sono gestiti esclusivamente da operatori sanitari.

Nel rispetto delle misure di sicurezza dei dati personali e sensibili tutti gli operatori scolastici e sanitari coinvolti sono, di norma, tenuti al segreto professionale ed a mettere in atto, durante l'applicazione di ogni fase del protocollo, tutte le misure presenti nel Decreto Legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione personale dei dati" e nei regolamenti e delibere istituzionali degli Istituti Scolastici e dell'ASL.

### **5. ALLEGATI**

Allegato A – Segnalazione casi di pediculosi nella scuola

Allegato B – Depliant informativo "Liberi dai pidocchi"

Allegato C - Elenco recapiti operatori distrettuali

## SCHEMA DELLE AZIONI E DELLA DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE

### AZIONI ROUTINARIE

#### INIZIO ANNO SCOLASTICO:

- Consegna dei depliant “liberi dai pidocchi” ai nuovi iscritti
- Incontri informativi

### AZIONI STRAORDINARIE

#### DURANTE L'ANNO SCOLASTICO:

##### 1° livello (1 o più casi):

- Ai genitori dei bambini della classe: → allegato A + depliant informativo

##### 2° livello (nei casi di recidive e/o focolai):

- il Dirigente Scolastico: contatta l'operatore Referente per la profilassi delle malattie infettive del Distretto,
- l'operatore referente per la profilassi delle malattie infettive: individua e mette in atto le soluzioni opportune dopo attenta valutazione della situazione

## SEGNALAZIONE CASI DI PEDICULOSI NELLA SCUOLA

Ai genitori degli alunni  
della classe/sezione \_\_\_\_\_

Vi informo che nella sezione/classe frequentata da Vs. figlio/a sono stati segnalati casi accertati e/o sospetti di pediculosi.

Vi invito pertanto a controllare in modo accurato i capelli del bambino/a e, nel caso risultasse positivo, tutti i componenti della famiglia, a contattare il Vostro Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale o gli Operatori Sanitari referenti per la profilassi delle malattie infettive del Distretto Socio-Sanitario, per l'accertamento o l'esclusione della diagnosi.

Nel caso in cui Vs. figlio/a risultasse affetto/a da pediculosi, è necessario che:

1. **il Pediatra/Medico Curante accerti la diagnosi per la segnalazione alla ASL;**
2. **il bambino sia sottoposto a trattamento secondo le indicazioni del Pediatra e/o presenti nel depliant "Liberi dai pidocchi";**
3. **tutti i componenti della famiglia siano sottoposti ad accurato controllo e, nel caso di presenza di lendini o pidocchi, effettuino il trattamento; ad eventuali compagni di letto si consiglia il trattamento anche se negativi al controllo;**
4. qualora un altro figlio sia positivo e frequenti una comunità scolastica, venga informata l' insegnante affinché si distribuisca il materiale informativo anche nell'altra classe;
5. siano informati i genitori dei bambini che hanno avuto contatti recenti con il proprio figlio;
6. tutti gli effetti personali siano trattati come da indicazioni del depliant;
7. **si consulti il proprio Pediatra/Medico per individuare il prodotto più idoneo in caso di recidive.**

**E' bene sapere che se il/la vostro bambino/a, è affetto da pediculosi, potrà frequentare la scuola solo dopo aver eseguito il trattamento**, come da Delibera Regionale 30 settembre 2004 – N.7/18853 "Sorveglianza, notifica, controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia".

Gli operatori referenti per la Profilassi Malattie Infettive del Vostro Distretto Socio Sanitario sono disponibili per informazioni e consulenze.

Il protocollo della pediculosi, il depliant, la modulistica e altro materiale informativo sono scaricabili anche dal sito dell'ASL [www.asl.varese.it](http://www.asl.varese.it) (percorso: guida ai servizi/scuola e salute/malattie infettive e comunità infantili) e <http://iaew.gov.it> (percorso: prevenzione ed educazione/ASL VARESE/collettività scolastiche/malattie infettive/pediculosi)

Confidando nella Vs. collaborazione, Vi ringrazio e porgo cordiali saluti.

Data.....

Il Dirigente Scolastico